



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 3 maggio 2016

COMUNICATO STAMPA
del segretario generale Uilca Massimo Masi e
del responsabile del "Centro Studi Uilca Orietta Guerra" Roberto Telatin

Indagine sulle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi in Italia nell'anno 2015

Dal lontano 2009 la Uilca presenta alla stampa e all'opinione pubblica il risultato di una propria indagine sulla retribuzione dei manager bancari e assicurativi (dal 2013) in Italia.

Quest'anno il segretario generale Uilca, Massimo Masi e il responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra, Roberto Telatin, presentano i dati che ha interessato 11 banche e 4 assicurazioni per l'anno 2015, attraverso questo comunicato stampa e attraverso un video che sarà messo in rete la prossima settimana.

Roberto Telatin, curatore dell'intera ricerca, afferma che: **"Le retribuzioni** dei Presidenti dei Consigli d'amministrazione e/o Consigli di sorveglianza e degli Amministratori delegati e/o Direttori generali (CEO) **depurate degli eventi straordinari sono rimaste sostanzialmente stabili**. La **retribuzione complessiva dei CEO** degli istituti bancari oggetto della ricerca **evidenzia una crescita rispetto al 2014 del 2,1%**, dovuto in parte all'aumento dei compensi corrisposti al CEO del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, (che ha versato una parte dei suoi compensi al Fondo di Solidarietà della banca che permette ai dipendenti di usufruire di permessi retribuiti straordinari per gravi ed accertate situazioni personali e/o familiari). Nelle undici banche del campione **solo un CEO ha percepito un compenso complessivo inferiore ad 1 milione di euro nel 2015**, mentre i bonus in maturazione e pagabili al verificarsi di condizioni sono 4,5 milioni di euro".

"Il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso dei CEO è per il 2015 pari a 57 volte, mentre era di 56 nel 2014 e di 62 nell'anno 2013 – sottolinea Telatin -. I Presidenti degli Istituti di credito della ricerca hanno percepito per il 2015 una retribuzione pari a 21 volte lo stipendio di un dipendente, tale rapporto era di 18 nel 2014 e di 23 nell'anno 2013. La retribuzione complessiva dei Presidenti oggetto della ricerca è in aumento del 12,70% dovuta principalmente all'aumento del compenso del Presidente della Banca del Monte dei Paschi di Siena (che ha versato anch'esso, come il CEO, i suoi compensi al Fondo di Solidarietà della banca). La retribuzione minima per la carica di presidente osservata nella nostra ricerca è di 235 mila euro".

Gli utili degli istituti di credito nel 2015 sono migliorati rispetto all'anno precedente e solo una banca delle undici della ricerca ha avuto una perdita d'esercizio. Prendendo in esame il settore assicurativo si evince che le retribuzioni dei CEO delle quattro società di assicurazione quotate alla Borsa Valori di Milano, oggetto della ricerca UILCA, sono complessivamente stabili rispetto all'anno precedente (+0,54%) e sono costituite per il 41,89% dalla parte variabile e per il 58,11% dalla quota fissa. Questa composizione è differente rispetto al settore bancario, dove la quota variabile è per il 2015 il 17,4% della retribuzione.

L'utile complessivo delle società assicurative analizzate è aumentato dell'17,24% mentre è rimasto pressoché invariato il rapporto tra lo stipendio medio dei CEO del settore assicurativo delle società analizzate e la retribuzione media di un dipendente, passato da 88 nel 2014 a 89 nel 2015 (era 93 nel 2013).

"Rimarchiamo anche quest'anno - conclude Telatin - che nelle due maggiori società assicurative italiane i CEO hanno una retribuzione nel 2015 pari a 117 in Generali e 106 volte in Unipol quelle di un dipendente medio".

"Speriamo che con questa ricerca il presidente del consiglio Matteo Renzi capisca finalmente la differenza che esiste tra banchiere e bancario e tra assicuratore e assicurativo - commenta sarcastico Massimo Masi -. Non voglio fare della facile demagogia, ma analizzando i dati emerge chiaramente che per i banchieri l'aumento della retribuzione è andata ben oltre il tasso dell'inflazione, così non è stato per il restante personale bancario!!! Inoltre è prevalentemente costituita da una quota fissa, la cui incidenza sul compenso totale è aumentata dal 78,1% del 2014 all' 82,6% del 2015 e questo nonostante le raccomandazioni europee."

"Le banche chiedono sempre maggiore flessibilità ai Quadri ed Impiegati - sottolinea Masi - mentre in realtà il top management preferisce la parte fissa e non la parte retributiva legata all'andamento del bilancio aziendale e ai risultati ottenuti. Per questo ribadisco ancora una volta che è necessario per raggiungere un reale contenimento dei costi, arrivare ad una autoregolamentazione degli stipendi del top management legandoli ai risultati dell'Azienda ed a programmi pluriannuali".

"Infine - conclude Masi - abbiamo riscontrato in questi mesi un nuovo fenomeno: il salario d'ingresso dei top manager. Infatti in alcune banche, soprattutto quelle in cui stanno emergendo problematiche, le nuove assunzioni vengono integrate da un salario d'ingresso piuttosto elevato. Fatto nuovo e preoccupante! Fuori da ogni regola! Ecco perché il prossimo anno affineremo questa nostra ricerca, cercando di capire di più sulla costruzione delle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi".

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati

